

chivio della Accademia Virgiliana di Mantova. Il Piccolomini ebbe ad eseguire tale *inventario* per ordine avuto dall'imperatore che al 31 di gennajo del 1631 a lui scrisse: » Diletto Piccolomini. Vi ricorda-
« rete bene dell'ordine datovi a voce per la informatione circa le insolenze fatte nel palazzo di Mantova
» dopo il primo sacco et non essendo capitata la vostra informativa la aspetto quanto prima » Pare quindi
che il Piccolomini pochi giorni prima di ricevere quella lettera avesse già inteso a raccogliere notizie ca-
paci a provare che i danni arrecati alla corte di Mantova non erano stati sì gravi come furono rappresentati
all'Imperatore. Da questo documento viene offerto l'indizio che non tutti gli oggetti d'arte fossero rubati
ai Gonzaga all'anno 1630.

(2) — Carlo duca di Nivers, che dopo essere stata espugnata la città dalle armi Imperiali, erasi rifugito negli stati del Papa.

(3) — Si veggia al documento N. 184.

(4) — Cesare Baglioni Bolognese lodato dall'Orlandi e dal Ticozzi come molto valente pittore, il quale morì circa al 1590.

(5) — Delle tavole su cui sono dipinte dal Feti *diverse parabole* alcune tuttodi si trovano in Mantova nelle gallerie private, e rendono prova della forza d'immaginazione e della maestria nel colorire ch'ebbe il pittore che le aveva condotte.

(6) — Questi ritratti dei pontefici non furono accennati nell'*Inventario* eseguito al 1627.

(7) — Girolamo Lini che al 1629 è nominato: *governatore dei paggi di S. Alt. Ser. et soprastante alle fabbriche.*

— N. 202. —

Decreto dato al 12 di gennajo del 1635 da Carlo duca di Mantova, a favore di Scipione Mimo. (1) (Inedito)

La diligente e fedel servitù che Scipione Mimo ha prestato a Seren. nostri antecessori ed a Noi stessi lo spatio di anni dieciotto in carica di soprastante delle fabbriche della cittadella nostra (2) e sue fortificationi ci ha mossi per maggiormente animarlo alla continuatione di concedergli le presenti nostre per virtù delle quali il confermiamo nella suddetta carica et novamente lo eleggiamo soprastante delle fabbriche della medesima nostra cittadella e sue fortificationi con tutti gli honori, autorità, prerogative, preminenze et emolumenti spettanti a detto carico et soliti godersi da suoi predecessori. Comandando perciò a chi spetta che si osservi queste nostre ecc.

Data in Casale li 12 gennajo 1635.

Carlo (L. S.)

Franciscus Bulgarinus cancellarius ecc.

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritto da copia del decreto fatta dallo stesso Mimo, e da noi posseduta.

(2) — Pare che il Mimo servisse al Gonzaga abitando in Casale nel Monferrato. Di questo architetto non ci fu dato però trovare altra notizia.

— N. 203. —

Lettera scritta al 12 di Maggio del 1640 da Mons. Tarabuzzi alla Duchessa di Mantova. (1) (Inedita)

Il Sig. Gaspare Morrone (2) rappresenta a V. A. siccome la pittura e ritratto lasciato da suo zio a San Carlo del Corso esistono per vendersi in adempimento di legati, onde essendo frà quelli un ritratto in piedi della signora infante madre di V. A. di Giovanni Purbis tanto bello che più